

Accolti da Pinault a Venezia il presidente francese Chirac, la regina di Norvegia, Farah Diba, Naomi Campbell

Notte in Laguna, firmanento di Vip

Cinquecento ospiti da tutto il mondo per l'inaugurazione del Museo di Punta della Dogana

Venezia

Cinquecento sono stati gli ospiti che hanno letteralmente invaso la rinata Punta della Dogana. Al grand opening di "Mapping the studio", l'esposizione di arte contemporanea della collezione del miliardario francese François Pinault, c'era tutto il mondo: quello che conta. A fare gli onori di casa, come sempre è stato, Pinault - completo blu, camicia color lilla e cravatta viola - che ha personalmente accompagnato l'amico ed ex presidente francese, Jacques Chirac, ad una vista del suo nuovo polo museale. Dopo poco è andato a ricevere il patriarca di Venezia, Angelo Scola, per il quale la mondanità è una delle espressioni dell'umanità. "Ho ammirato moltissimo il restauro - ha dichiarato Scola - di Punta della Dogana, non so se ho capito tutte le opere, ho notato c'è un gran dominio della morte. L'arte deve essere generativa e accompagnarci nella vita. Questa assenza di speranza toglie un po' il fiato".

Per il sindaco Massimo Cacciari invece lo "spazio espositivo è straordinario". E, in merito al ragazzo con la rana ha assicurato che la collocazione è provvisoria. "Non resta fuori" ha ribadito.

Tra i tanti amici accorsi a congratularsi con Monsieur e Madame Pinault c'erano anche l'affascinante Farah Diba, lo sceicco Bin Tahnoun Al Nahnyan, Alessandro Benetton e la moglie Deborah Compagnoni che in serata sono stati al Monaco & Grand Canal. Ad attenderli al Teatro del Ridotto c'erano l'affermata opinion leader americana, Arne e Marc Glimcher della Pace Gallery e altri amici internazionali del

mondo dell'arte che hanno festeggiato l'apertura della Biennale d'Arte con un cocktail di benvenuto. "Conosco Tadao Ando - ha ricordato invece il papà Luciano Benetton - e con Punta della Dogana ha fatto uno dei progetti migliori".

La mostra è piaciuta anche a Marisa Bruni Tedeschi, mamma della première dame di Francia Carla, alla regina Sonja di Norve-

gia, allergica a quanto sembra ai flash dei fotografi, all'ex top model Christina Estrada, sposata con lo sceicco Walid Juffali che ha acquistato Palazzo Contarini Fasan sul Canal Grande. Molto schivo è stato invece l'artista Martial Raysse. Le sue opere sono tanto amate da Pinault. C'erano anche Adriana Abascal, modella sposata con Juan Villalonga, ex-president di Telefonica, Mar-

gherita Missoni, l'Angelo della passata edizione del Carnevale di Venezia, la pioniera e protagonista della Nouvelle Vague, Agnès Varda, che la critica ha più volte definito "la prima regista femminista". E ancora tanti sono stati gli ospiti come Larry Gaugasian, il più grande mercante d'arte del mondo, il filosofo Bernard Henry Levy e la moglie Ariel Dombasle, Charlotte Casiraghi con il fidan-

zato, il figlio di Mitterand, la Venere nera Naomi Campbell, atornata da guardie del corpo e da alcune giovani modelle. Naomi è arrivata senza moroso con il quale, però, era stata nel pomeriggio. E' stata pizzicata ai Giardini della Biennale mentre passeggiava, mano nella mano, con il fidanzato Vladislav Doronin, magnate russo. La top model indossava una collana bianca, un succinto abiti-



Stella McCartney con l'architetto Tadao Ando e signora. Sopra: la regina Sonja di Norvegia (al centro in pantaloni bianchi) tra i nudisti del padiglione scandinavo e, a destra, il filosofo Bernard Henry-Levy con la moglie Arielle. Qui a lato: la top model Naomi Campbell con il fidanzato russo ai Giardini della Biennale

no in tulle nero, un paio di scarpe con un grazioso cinturino di conchiglie e una giacca di pelle. È poi entrata a vedere la mostra anche Stella McCartney, abito bianco e super scollato con un paio di eccentriche scarpe, il ministro della cultura Christine Albanel, il regista Amos Gitai.

Ovviamente c'era la squadra di Pinault: l'architetto Tadao Ando, l'artista Jeff Koons, i curatori Francesco Bonami e Alison M. Gingeras. Lunga la lista degli invitati. Sono intervenuti anche la sovrintendente Renato Codello, Marino Zorzi, Marie Brandolini d'Adda, Barbara di Valmarana, Vittorio e Yaya Coin, Camilla Bianchini d'Alberigo, Luca Marzotto, Renzo Rosso, Francesca Malgara Tronchetti Provera.

Leggibile anche sul volto di Pinault la convinzione di aver raggiunto l'obiettivo sperato: "Venezia mi ha dato la possibilità di esprimere con forza la mia passione per l'arte contemporanea".

Gli spazi della Punta della Dogana accolgono circa 100 opere della collezione del magnate francese all'interno di un percorso espositivo che parte da Palazzo Grassi - dove sono esposte circa 150 opere - per la mostra "Mapping the studio". Il restauro di Ando è stato accolto dal pubblico presente con commenti positivi e lo stesso Cacciari ha parlato di un intervento «magistrale». I lavori sono durati circa un anno e mezzo con un costo complessivo attorno ai 20 milioni di euro.

Federica Repetto